Num. 84

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie del Regno	» 48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	» 50	26	14

TORINO, Martedì 8 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
7 Aprile	744,00	743,60	743,14	+21,3	+24,1	+27,5	+17,2	+20,0	+21,2	+11,0	N.E.	N.E.	N.E.	Ser. con vap.	Nuvoloni	Nuvoloni

PARTE UFFICIALE

S. M. nell'udienza del 30 gennaio 1862 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITÀ	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Marchisio Pietro	1814 16 giugno	Appuntato a piedi nella 7.a legione dei R. Carabinieri	Guerra	12	2	10	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1861 13 9bre	»	»	Legge 27 giugno 1850	283	»	1861 16 9bre
2	Rossi Giovanni (1)	1817 16 giugno	Soldato nel 49 regg. fant.	Id.	21	1	8	Infermità non provenienti dal servizio	1860 27 xbre	»	»	Legge 11 luglio 1852	107	30	1860 28 xbre
3	Zanetti Pier Luigi	1804 20 marzo	Maggiore di fanteria, già al servizio della Repubblica Veneta	Id.	13	2	15	Capitolazione di Venezia	1861 8 7bre	»	»	Legge 30 giugno 1861 e 27 giugno 1850	2080	»	1861 1 luglio
4	Torchio Vincenzo	1793 1 7bre	Capitano brigadiere anziano nella compagnia Guardie del Corpo di S. M.	Id.	11	10	9	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 29 xbre	»	»	Legge 27 giugno 1850	1700	»	1862 1 genn.
5	Baffigi D. Arcangelo (2)	»	Cappellano militare presso la Torre del Campese nell'Isola del Giglio	Id.	10	»	1	Rivocato dall'impiego	» 8 7bre	»	»	Id. 23 maggio 1852	282	24	1861 8 7bre
6	Giudici D. Pietro	»	Cappellano militare già presso la fortezza dell'Isola del Giglio	Id.	14	3	8	Id.	Id.	»	»	Id.	282	24	Id.
7	Modesti D. Nicolò	»	Cappellano presso la torre del porto dell'Isola del Giglio	Id.	37	5	14	Id.	Id.	»	»	Legge 27 giugno 1850 e 25 maggio 1852	423	36	Id.
8	Chiavacci Valdimiro	1816 28 8bre	Già luogoten. colonn. nel Genio al servizio della Repubblica Veneta	Id.	33	4	2	Compromesso politico	» 31 agosto	»	»	Legge 27 giugno 1850 e 23 giugno 1861	2833	»	» 1 luglio
9	Musso Giovanni	1807 3 genn.	Aiutante di 2.a classe nel Genio militare	Id.	30	11	21	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 24 9bre	1288	88	R. Brevetto 21 febb 1833	990	»	» 1 xbre
10	Vigna Tommaso Federico (3)	»	Già maggiore in ritiro, commissario di leva nel circondario d'Alba	Interno	»	9	»	Per dispensa dal servizio	» 13 8bre	523	»	Legge 19 marzo 1853	13	75	» 13 8bre
11	Satta cav. Giovanni Maria	1792 11 febb.	Consigliere nella Corte d'appello di Cagliari	Grazia e Giustizia	40	11	6	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 9 detto	3229	09	R. Brevetto 21 febb. 1833	3893	»	» 16 detto
12	Mazzoni Luigi	1817 13 xbre	Brigadiere nei R. Carabinieri	Guerra	27	4	15	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 24 xbre	»	»	Legge 27 giugno 1861	238	»	» 25 xbre
13	Lisdero Antonio	1809 20 febb.	Appuntato nella 2.a legione del Corpo R. Carabinieri	Id.	28	6	27	Id.	» 27 detto	»	»	Id.	314	»	» 22 detto
14	Raverta Giovanni	1816 13 genn.	Sergente nel regg. Nizza cavalleria	Id.	26	8	27	Id.	» 31 detto	»	»	Id.	283	60	1862 1 genn.
15	Biglietto Giovanni (4)	1807 29 xbre	Sergente nella Casa R. Invalidi e Comp. Veterani	Id.	28	3	8	Id.	»	»	»	Id.	76	»	1833 1 giugno
16	Corradini Giacomo	1831 25 aprile	Soldato nel regg. Lancieri di Milano	Id.	»	»	»	Ferita riportata in battaglia	» 5 aprile	»	»	Id.	350	»	1861 6 aprile
17	Gattino Teresa (5)	1808 9 maggio	Vedova di Garrone Francesco, luogot. d'artiglieria in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	362	36	» 5 xbre
18	Santini Agnese (5)	1802 11 detto	Vedova di Freddi Giuseppe, già sergente nella R. Casa Invalidi e Compagnie Veterani	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	109	80	» 22 genn.
19	Zonza Maddalena ed Antonio (6)	1848 27 9bre 1834 7 giugno	Orfani minorenni di Domenico, già nocchiere e di Beledonne Nicoletta passata a 2.e nozze il 18 agosto 1861	Marina	»	»	»	»	»	»	»	Legge 20 giugno 1851	182	56	» 18 agosto
20	Regoneschi Luigi	1802 12 magg.	Postiglione della stazione di Cicognolo	Lavori Pubblici	18	»	»	Anzianità di servizio	» 7 xbre	»	»	R. Decreto 5 xbre 1832	230	»	» 1 xbre
21	Bellini Evangelista	1790 18 7bre	Postiglione della stazione di Bozzolo	Id.	17	»	»	Id.	» 8 detto	»	»	Id.	230	»	Id.
22	Farina Giovanna (5)	1803 3 febb.	Vedova di Antonio Efisio Bisson, già giudice di mand.	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	»	Regio Brevetto 21 febb. 1833	318	»	1862 30 genn.
23	Souche Stefana	1811 31 8bre	Vedova di Bosco Nicola, contabile di magazzino di 2.a classe nella R. Marina	Marina	»	»	»	»	»	»	»	Id. e norme spiegative 22 maggio 1841	688	98	1861 4 8bre
24	Zavattaro Gio. Batt.	1798 »	Guardia demaniale	Finanze	29	9	4	»	»	»	»	R. Pat. 22 marzo 1824	163	»	1860 14 giugno

(1) Riforma.
(2) Assegnamento per anni 9 e mesi 6.
(3) In aumento alla pensione di L. 2000 di cui gode in forza di R. Decreto 7 aprile 1851.
(4) In aumento alla pensione di L. 236 di cui gode in forza di R. Determinazione 5 agosto 1853.
(5) Durante la vedovanza.
(6) Durante l'età minore e lo stato nubile della figlia.

ELENCO SUPPLETIVO

di ricompense per le Campagne 1860-61.

(approvato da S. M. con R. Decreto del 20 marzo 1862).

Medaglia d'argento al valor militare

Ferrero Gio. Domenico, sottot. nel 24 regg. fant., già sergente nel 7.o battaglione bersaglieri, per essersi distinto nel combattimento di Macerone ed al combattimento del Garigliano (20 e 29 ottobre 1860);

Pomati Spirito, capor. nel 34 batt. bersaglieri, già soldato nel 14 batt. bersaglieri, per essersi distinto nella presa di mola (4 novembre 1860);

Filippi Romano, soldato nel 3.o regg. del treno, già nel 40 fanteria, pel fatto di Tagliacozzo ove fu colpito da palla di moschetto che lo stramazzò a terra e seguitò poi a combattere (13 gennaio 1860);

Ferrario Gaetano, capor. nel 1.o Granatieri, per essersi con esemplare coraggio spinto con altri due soldati ove si trovava un pezzo di artiglieria nemica impossessandosene, facendo prigionieri chi lo dirigeva (Mola 4 novembre 1860);

Bollito Giuseppe, sergente nel 2.o granatieri di Sardegna, per essere stato dei primi all'attacco di Mola di Gaeta, incorraggiando i soldati (4 novembre 1860);

Mattavelli Giuseppe, granatiere id., sebbene ferito al fatto d'armi di Mola di Gaeta, incoraggiava i suoi compagni e si comportava lodevolmente in tutta la campagna (4 novembre 1860);

Bertolotti Angelo, bers. nel 14 batt. bers., invece della menzione onorevole già avuta, pel coraggio dimostrato nell'attacco di Mola di Gaeta, benchè ferito continuò a far fuoco (4 novembre 1860);

Brunelli Giuseppe, id. id., medaglia d'argento al valor militare, fu uno dei primi a slanciarsi all'attacco di Mola di Gaeta, benchè ferito continuò il fuoco (4 novembre 1860);

Deagostini Antonio, granatiere nel 1.o regg. granatieri di Sardegna, invece della menzione onorevole già avuta, benchè ferito alla spalla destra da palla di moschetto, continuò ad incoraggiare i soldati ed a rimanere nella posizione molto avanzata nella quale si erano spinti (Mola di Gaeta 4 novembre 1860);

Thiodini Giovanni, serg. nel 1.o regg. granat. di Sardegna, per lo slancio e ardire col quale si spinse con pochi soldati all'attacco di una casa occupata dai nemici, che riuscì far prigioni (Mola di Gaeta 4 novembre 1860);

Ianna Effisio, granatiere id., per l'ardire col quale si spinse con pochi soldati all'attacco di Mola di Gaeta, assalendo e facendo prigionieri cinque artiglieri che stavano caricando un pezzo d'artiglieria (4 nov. 1860);

Denti Antonio, capor. nel 8.o regg. artiglieria, per aver mostrato coraggio ed ardire ad Arli ove fu ferito (12 gennaio 1861);

Marras Antonio, cannon. id., pel coraggio e sangue freddo mostrato nel combattimento d'Arli, ove restò gravemente ferito (12 gennaio 1861);

Panighetti Giuseppe, soldato nel 2.o fanteria, pel combattimento sotto Capua, ove rimase ferito al braccio destro (13 ottobre 1860);

Rossi Angelo, capor. nel 9.o fanteria, benchè ferito rimase al lavoro nell'assedio di Gaeta (13 febb. 1861);

Bottaro Stefano, scelto id., id.;

Colli Gio. Battista, id. id., id.;

Bianchi Carlo, id. id., id.;

Marzucco Francesco, caporale tromba nel 6.o battagl. bers., ferito continuò a combattere al Macerone (20 ottobre 1860);

Biraghi Cipriano, sergente nel 6.o batt. bers., per essersi distinto a Pesaro, ove rimase ferito, e nella campagna dell'Italia meridionale specialmente a Gaeta (18 settembre 1860);

Rossi Giuseppe, capor. nel deposito di bersaglieri, per essersi distinto nella campagna 1860-61;

Minuto Giovanni, bers. nel 25 batt. bers., per essersi distinto al fatto del Macerone (20 ottobre 1860);

Strada Giuseppe, scelto nel 2.o fanteria, continuò a combattere benchè ferito (Capua 19 ottobre 1860);

Pisani 1.o Orazio, soldato nel 40 fanteria, morto a Tagliacozzo colpito da palla nemica nella fronte, quando colla voce e coll'esempio incoraggiava i compagni nel caricare alla baionetta (8 ottobre 1860);

Bongioanni nob. Francesco, sottot. nel 39 fanteria, per la presa del monte Pelago e monte Pulito, (assedio d'Ancona 26 settembre 1860);

Mantica Giuseppe, ex-caporale alla 3.a compagnia nell'esercito meridionale divis. Bixio, nel 1.o batt. bers., per fatto d'armi di Reggio Calabria ove ebbe tre ferite (21 agosto 1860);

Poggio Giovanni, soldato nel Corpo d'artiglieria, medaglia d'oro al valor militare invece di quella d'argento già avuta, mutilato d'ambe le braccia in seguito a ferita di mitraglia sotto le mura di Capua (2 novembre 1860);

Medaglia d'argento al valor militare

Ciappolino Giuseppe, soldato nel 17 fanteria, per lo stato in cui si trova ancora in seguito alle ferite riportate alla battaglia di S. Martino (24 giugno 1859);

De Albini Augusto (per nome di guerra *Danaro*) marinaio nella marina mercantile, per azioni di valor militare sotto Milazzo (20 luglio 1860);

Pagliano Achille, capitano nel 9 regg. bers., per essersi distinto durante la campagna dell'Italia merid.;

Ottini Ludovico, sottot. nel 2 regg. granatieri di Sardegna, per la campagna di guerra della bassa Italia (1860-61).

Menzione onorevole

Novarino Bartolomeo, sergente nel batt. deposito bers., per essersi distinto al combattimento del Macerone, all'assedio di Gaeta ed a quello di Messina (20 ottob. 1860, 13 febbr. e 13 marzo 1861);

Caravadossi di Aspremont conte Giuseppe, luogoten. in Piemonte R. cavalleria, per gli utili servigi resi e per lo zelo ed intelligenza spiegata trovandosi distaccato col proprio plotone a Civitella Roveta nella campagna della bassa Italia;

Borney Giovanni, sergente nell'8 regg. artiglieria, per la condotta lodevolissima tenuta durante tutta la campagna d'Ancona e bassa Italia;

Bercellino Carlo, id. id., id.;

Tagliafico Gerolamo, caporale id., id.;

Gallani Guglielmo, id. id., id.;

Petacchi Angelo, cann. id., id.;

Mauri Francesco, id. id., id.;

Cariboni Giuseppe, id. id., id.;

Androletti Vincenzo, caporale id., per essersi distinto alla presa di Mola di Gaeta (4 nov. 1860);

Carassa Giuseppe, caporale nel 1 regg. granat. di Sardegna, per essersi distinto all'attacco e presa di Mola (4 nov. 1860);

Vallino Gio Batt., id. id., id.;

Corbetta Giuseppe, scelto id., id.;

Gori, capitano nel 3 regg. artiglieria, per la bella condotta tenuta nella direzione de' suoi dipendenti (campagna 1860-61);

Fanchini Carlo, bersagliere nel 12 batt. bersagl., pel modo con cui si è sempre condotto nei diversi fatti d'armi nelle Romagne e Italia merid. (1860-61);

Demichelis Luigi, sergente tromba id., per la sua condotta in tutti i fatti d'armi della campagna 1860-61);

Fossi Alessandro, luogot. nel 3 regg. artiglieria, per essersi distinto il 12 gennaio 1861 a Rosara contro reazionari mostrando coraggio e fermezza nel dirigere il fuoco della propria sezione, e per lodevole condotta e zelo nel servizio durante la campagna (1860);

Naretto Giuseppe, id. id., pel coraggio e sangue freddo mostrato all'assedio di Ancona e nel combattimento avvenuto ad Arli contro i reazionari e per indefesso zelo nel servizio durante la campagna (12 genn. 1861);

Bonavera Giuseppe, id. id., per essersi distinto ad Arli contro i reazionari dirigendo con intelligenza la sua sezione mostrando coraggio, e per zelo spiegato nel servizio durante la campagna (12 genn. 1861);

Ramella Martino, id. id., per aver disimpegnato lodevolmente il suo servizio come guarda batteria e per altri utili servizi prestati (12 genn. 1861);

Cerruti Gio. Battista, sergente id., per essersi distinto contro i reazionari a Rosara e all'assedio d'Ancona mostrando coraggio e sangue freddo, e per il modo lodevole con cui servì durante tutta la campagna (12 gennaio 1861);

Repetti Serafino, id. id., per essersi distinto per coraggio e fermezza ad Arli e per indefesso zelo mostrato durante la campagna (12 gennaio 1861);

Triachi Gio., caporale id., pel coraggio mostrato all'assedio d'Ancona ed al combattimento avvenuto ad Arli e per zelo dimostrato in servizio durante la campagna (12 genn. 1861);

Planas Giovanni, id. id., id.;

Brunetti Filippo, id. id., id.;

Taggiasco Gio. Battista, cannoniere id., per essersi distinto all'assedio di Ancona e combattimento avvenuto ad Arli mostrando coraggio e fermezza e per zelo ed assiduità nel servizio prestato durante tutta la campagna (2 genn. 1861);

Corbeddu Francesco, id. id., id.;

Cossa Giacomo, id. id., id.;

Contene Giuseppe, id. id., id.;

Vacarezza Giuseppe, id. id., id.;

Tamagno Maurizio, id. id., id.;

Boccone Luigi, id. id., id.;

Chiampo Carlo, id. id., id.;

Landoni Gio. Batt., id. id., id.;

Avignone Pietro, id. id., id.;

Morbi Angiolo, id. id., id.;

Persoglio Giovanni, id. id., per essersi distinto all'assedio di Ancona e per zelo mostrato in ogni servizio

durante la campagna ;
Capello Biagio, id. id., id.;
Malatesta Francesco, id. id., id.;
Cravarolo Pietro, id. id., id.;
Accotto Michele, id. id., id.;
Ferrarini Gio. Battista, id. id , id.;
Guasco Antonio, id. id., id.;
Limon Giovanni, id. id., id.;
Rossi Gaetano, id. id., id.;
Morano Ernesto, luogot. nella 3.a compagnia del treno d'armata, per aver disimpegnato il suo servizio come comandante il Treno d'armata con intelligenza ed assiduità da sorpassare ogni elogio nelle campagne 1860-1861;
Ansaldi Paolo, serg. id., per essersi prestato indefessamente in ogni servizio mostrando fermezza nelle sue attribuzioni in un modo esemplare durante la campagna 1860-61 ;
Politi Felice, caporale id., id. ;
Vittone Gio. Battista, maniscalco id., per indefesso zelo nel disimpegno del suo servizio da sorpassare ogni elogio, campagna 1860-61 ;
Castro Giuseppe, sellaio id., id.;
Montanaro Giuseppe, conducente id., per essersi condotto in ogni circostanza con coraggio e fermezza in modo distinto, campagna 1860-61;
Polinelli Giuseppe, id. id., id.;
Mascirone Gius., id. id., per aver mostrato zelo nel disimpegno del suo servizio e condotta esemplare tenuta durante la campagna 1860-61;
Bellini Cesare, id. id., id.;
Pieil Davide, id. id., id.;
Borgi Giuseppe, id. id., id.;
Boccacolo Francesco, id. id., id.;
Valle D. Giovanni, cappellano nel 15 regg. fant., pei zelanti servigi prestati durante l'assedio di Gaeta, 13 febbraio 1861;
Traffarello Giorgio, sergente nel 6 batt. Bersaglieri, per essersi distinto al Macerone ed a Gaeta, 20 ottobre 1860;
Borella Antonino, id id., per essersi distinto all'assedio d'Ancona ed al Macerone, 28 settembre e 20 ottobre 1860;
Pollarolo Gio. Battista, caporale tromba id., per essersi distinto all'assedio di Gaeta, 13 febbraio 1861;
Armato Biagio, caporale nel 7 batt. Bersaglieri, per essersi distinto al Macerone, Garigliano e Gaeta, 20 ottobre 1860 e 13 febbraio 1861;
Rey Clemente, id. id., si distinse al Macerone, Garigliano e Gaeta ove avuta una contusione rimase al combattimento, 20 ottobre 1860, 13 febbraio 1861;
Volpi Carlo, bers. id., salvò al Garigliano il luogotenente Cornoldi ferito, 29 ottobre 1861;
Comolli caporale nei Lancieri di Novara, si distinse al combattimento del Macerone, 20 ottobre 1861;
Bocchio, appuntato id., id.;
Colombo, lanciere id., id.;
Della Casa Filippe, commesso di 2.a cl. nelle sussistenze militari, pei servizi prestati durante la campagna dell'Italia Meridionale, 1860-61;
Lai Andrea, soldato nel 1.o reggimento fant., essendo in fazione in un punto molto bersagliato dal nemico fu colpito da due palle nel keppy e nel sacco a pane. Non si mosse per questo, contentandosi di prevenirne il caporale quando andò a rilevarlo. Assedio e presa di Capua, 2 novembre 1860;
Lanza Gregorio, caporale nel 2.o reggimento fanteria per essersi distinto nel combattimento di Capua il giorno 19 ottobre 1860;
Mangatia Giovanni, id. id., id.;
Ciceri Secondo, id. id., id.;
Costa Girolamo, id. id., id.;
Luchetti Giovanni, id. id., id.;
Pettinaroli Gio. id. id., id.;
Rivetta Federico, capitano in Nizza cavall. per servizi resi nella campagna 1860-61 col suo squadrone;
Scotti Douglas Emanuele, luogot. ora capitano id., per coraggio nell'accompagnare i posti avanzati, intrepidezza al fuoco, intelligenza nel postare le sentinelle ed attività nel sorvegliare, campagna 1860-61;
Fignone Lorenzo, sottot. id., id.;
Giacchero Giacomo, serg. id., per intrepidezza e coraggio al fuoco sotto Capua e lodevole servizio in tutta la campagna 1860-61;
Salzotti Domenico, soldato id., per intrepidezza nello scoppio d'una granata che gli ferì il cavallo essendo di sentinella avanzata, campagna 1860-61;
Locati Luigi, id. id., per intrepidezza e sangue freddo nello scoppio d'una granata che lo coperse di terra essendo di sentinella, campagna 1860-61;
Martinetti Antonio, bersagliere nel 1.o batt. Bersaglieri, pel fatto di Caserta Vecchia facendo diversi prigionieri, 2 ottobre 1860;
Mantegazza Pietro, furiere id., per la campagna della bassa Italia ove si distinse sotto ogni rapporto, 1860-61 ;
Lai Pasquale, scelto nel 27 regg. di fant., per aver dato prova di coraggio e sangue freddo la notte del 28 gennaio 1861 in uno scontro avuto con una pattuglia nemica sotto le mura di Civitella, mettendola in fuga dopo averne ucciso uno e ferito un altro colla baionetta ;
Porro Ernesto, caporale id., per aver affrontata coraggiosamente una pattuglia nemica la notte del 28 gennaio 1861 sotto i forti di Civitella, essendo in avamposto, riportando una ferita di baionetta alla mano sinistra.

NB. Tutte le proposte suppletive per ricompensa non che tutti i reclami pervenuti in tempo utile furono deferiti all'esame del Consiglio dell'Ordine militare di Savoia.

I militari che non si trovano compresi nel presente bollettino o nel bollettino antecedente n. 7, ebbero voto non favorevole dal Consiglio.

Ogni ulteriore reclamo per le campagne 1860-1861 non sarà più d'ora in poi preso in considerazione.

Torino, il 10 marzo 1862.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della guerra
A. Petitti.

Il N. CCCVII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto :

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda del Consiglio d'Amministrazione della Società anonima intitolata *Società degli omnibus di Milano*;

Vista la deliberazione dell'assemblea generale della Società in data 18 ottobre 1861, colla quale si delegava al Consiglio predetto la facoltà di emettere la seconda serie delle azioni contemplata negli statuti sociali ;

Visto il Reale Decreto del 25 agosto d'approvazione della Società predetta ;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 20 febbraio 1862;

Sulla proposizione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue :

Art. 1 La Società anonima sotto il titolo di *Società degli omnibus di Milano* è autorizzata ad emettere le cinquecento azioni da lire cinquecento caduna, componenti la seconda serie contemplata all'art. VII dei suoi statuti approvati con precedente Nostro Decreto del 25 agosto 1861.

Art. 2. In questa seconda emissione di azioni dovranno osservarsi le norme segnate nel capo II dei precitati statuti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 marzo 1862.
VITTORIO EMANUELE.
Cordova.

Il N. CCCIX della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto :

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda del Comitato fondatore della *Società anonima* per lo spurgo inodoro dei pozzi neri costituitasi in Milano con instromento 8 dicembre 1861, rogato Lissoni;

Vista la legge del 26 novembre 1852 sulle Associazioni vigente nelle Provincie di Lombardia;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 28 febbraio 1862;

Sulla proposizione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo :

Art. 1. La Società anonima per lo spurgo inodoro dei pozzi neri, costituitasi in Milano con atto 8 dicembre 1861, rogato Lissoni, è autorizzata, e ne sono approvati gli Statuti annessi allo stesso atto, salva la osservanza di questo Decreto.

Art. 2. Verranno introdotte negli Statuti che sopra le seguenti modifiche:

A) Si aggiungeranno:
1 All'art. 4 le parole « con l'autorizzazione governativa ».
All'art. 5 queste « divise in due serie, la prima di seimila azioni, la seconda di quattromila ».

B) In fine all'art. 7 un nuovo periodo dirà:
« La determinazione però del valore degli apporti « e del montare delle passività, nelle quali la presente « Società subentra alla disciolta ditta Donati e Com- « pagnia, non sarà ritenuta per definitiva, se non verrà « consentita da un'Adunanza generale dei nuovi soci. »

C) Nell'art. 8 alle parole « un fondo di riserva da « emettersi ecc. » si sostituirà quanto segue: « la se- « conda serie di azioni da emettersi ulteriormente per « deliberazione dell'Assemblea generale approvata dal « Governo.
« La costituzione legale della Società sarà pronun- « ziata dal Tribunale di Commercio di Milano, presso « cui la medesima dovrà far constare della regolare « emissione di tutte le azioni della prima serie. »

D) Sarà aggiunta all'art. 20 la seguente condizione: « restrittivamente però agli affari trattati nella prima « adunanza. »

E) In fine dell'art. 25 si aggiungerà un paragrafo dicente ;
« Gli Amministratori della Società sono mandatari « temporari, revocabili, soci o non soci, stipendiati o « gratuiti. »
Nello stesso articolo e in tutti gli altri che la contengono, la parola « Gerente » sarà cambiata in quella di « Direttore. »

F) Agli articoli 31 e 39 s'inserirà la clausola ;
« La presente conferma non sarà per altro definitiva, « se non quando l'Assemblea generale avrà emesso « analoga risoluzione, e salvo sempre il disposto del- « l'art. 25. »

G) E in fine dell'art. 55 questa :
« Nella rimessione delle azioni liberate si avrà pre- « sente l'ultimo paragrafo dell'art. 7 del presente « Statuto. »

H) Un nuovo articolo col n. 61 porterà questa eccezione :
« Le disposizioni contenute negli articoli 53 a 60 « inclusivamente non avranno effetto definitivo se non « vengano approvate nella prima adunanza dell'Assem- « blea generale, che dovrà essere convocata dal Co- « mitato fondatore appena sarà dal Tribunale di Com- « mercio di Milano pronunziata la costituzione legale « della Società, si e come è detto nell'ultimo alinea « dell'art. 8 di questo Statuto. »

Art. 3. In quanto concerne all'ordine pubblico ed alla pubblica igiene, la Società predetta dipenderà dall'Autorità amministrativa, alla quale dovrà senza ritardo comunicare copia autentica di questo Decreto e del suo Statuto.

Art. 4. L'avere della Società sarà sottoposto alle imposte, tasse e discipline stabilite dalle veglianti leggi, o che possano stabilirsi in avvenire.

Art. 5. Quando la Società venga sottoposta a speciale vigilanza governativa sarà chiamata a contribuire nelle spese commissariali sino alla concorrenza di annue lire cento.

Art. 6. La presente autorizzazione potrà essere rivocata, senza pregiudizio dei diritti dei terzi, in caso di violazione delle Leggi dello Stato e degli Statuti sociali.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 10 marzo 1862.
VITTORIO EMANUELE.
Pepoli.

Il N. 520 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto in data 30 giugno 1861 sul servizio dei porti e delle spiaggie, e le annessevi tabelle nn. 2 e 3 portanti, l'una il quadro di ripartizione dello Stato Maggiore addetto al suddetto servizio, e l'altra gli assegnamenti delle spese d'ufficio ai Capitani ed ai Luogotenenti di porto ;

Sulla proposizione del Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1. La paga dei Capitani dei due porti di Savona ed Ancona, di cui nella precitata tabella n. 2, è portata a lire cinquemila.

Art. 2. L'assegnamento per le spese d'ufficio ai Capitani di ognuno dei suddetti porti, di cui nella tabella n. 3 pure surriferita, è portato a lire trecento.

È derogato all'ordinamento portato dal suddetto Decreto in quanto concerne le paghe ed assegnamenti delle Capitanerie dei suddetti porti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 marzo 1862.
VITTORIO EMANUELE.
C Di Persano.

Il N. 521 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto 1 aprile 1861 ;

Sulla proposizione del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1. Oltre alle spese di ufficio stabilite dalla tabella 11 annessa al citato Decreto 1 aprile 1861, sono assegnate agli Ufficiali dello Stato Maggiore Generale della Regia Marina, incaricati delle funzioni di Luogotenente del dettaglio a bordo delle nostre navi armate, le seguenti indennità di funzioni, cioè :

A bordo di un vascello lire ottanta mensili ;
Id. di una fregata » sessanta »
Id. di una corvetta » quaranta »
Id. di un brigantino » trenta »
Id. dei legni minori » venti »

Art. 2. Sulle navi in istato di disponibilità le indennità anzidette saranno ridotte della metà.

Il presente Decreto avrà effetto a datare dal primo aprile 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 23 marzo 1862.
VITTORIO EMANUELE.
C. Di Persano.

Il N. 522 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Colla pubblicazione della presente legge cesserà l'obbligo negli Ingegneri, Architetti e Periti agrimensori di prestare la cauzione richiesta dal Regolamento Italico del 3 novembre 1805, dalla Notificazione Estense 16 febbraio 1816, dal Decreto Parmense del 14 dicembre 1819, e dal Regolamento Pontificio del 25 giugno 1828.

Art. 2. La promulgazione della presente legge varrà a pubblico diffidamento per lo svincolo di tutte le cauzioni attualmente impegnate per effetto delle citate leggi, decreti e regolamenti.

Art. 3. Scorso un anno dopo la pubblicazione della presente legge, si avranno senz'altro per svincolate tutte le suddette cauzioni, contro alle quali non sia stata insinuata opposizione.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato,

Dato a Torino addì 30 marzo 1862.
VITTORIO EMANUELE.
Quintino Sella.

Il N. 523 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue :

Art. 1. È approvata la spesa di lire cento cinquantanove mila duecento dieci e centesimi cinque per la costruzione delle seguenti linee telegrafiche nelle Provincie Meridionali.

Per le Provincie Napolitane :
1. Da Catanzaro a Cotrone ;
2. Da Matera ad Altamura ;
3. Da Palmi a Gerace ;
4. Da Benevento a S. Bartolomeo ;
5. Da Eboli a Campagna.

E per le Provincie di Sicilia :
1. Da Palermo a Corleone ;
2. Da Santo Stefano a Nicosia ;
3. Da Girgenti a Bivona ;
4. Da Barcellona a Castroreale ;
5. Da Corleone a Bivona ;
6. Da Caltanissetta a Catania con diramazione a Nicosia ;
7. Da Caltagirone a Catania per Gran Michele, Vizzini, Militello e Scordia.

Coll'apertura delle seguenti stazioni telegrafiche :
Per Napoli
Cotrone, Matera, Cittanuova, Gerace, S. Bartolomeo, Campagna ;
Per la Sicilia
Corleone, Nicosia, Mistretta, Bivona, Castroreale, Leonforte, Adernò, Casteltermini, Gran Michele, Vizzini, Militello, Scordia.

Art. 2. Questa Spesa sarà stanziata nel Bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici dell'anno 1862 alla categoria — *Costruzione di nuove linee telegrafiche.*

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 30 marzo 1862.
VITTORIO EMANUELE.
Depretis.

Il N. 524 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni del 12 novembre 1860 e 26 marzo 1861 prese dall'adunanza generale degli azionisti della Banca Nazionale;

Veduta la deliberazione del Consiglio superiore della Banca predetta in data 11 febbraio 1862;

Veduti gli articoli 2 e 3 degli statuti della Banca stati approvati con Decreto Reale 1.o ottobre 1859;

Sulla proposizione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata l'istituzione di una succursale della Banca Nazionale nella città di Piacenza in conformità della deliberazione presa nel giorno undici febbraio corrente anno dal Consiglio superiore della Banca in relazione a precedenti deliberazioni dell'Assemblea generale degli azionisti 12 novembre 1860 e 26 marzo 1861.

Art. 2. Detta succursale sarà retta secondo il disposto dall'art. 3 degli statuti della Banca approvati con Decreto Reale del 1.o ottobre 1859.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano addì 8 marzo 1862.
VITTORIO EMANUELE.
Pepoli.

Il N. 532 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data 29 marzo spirato, col quale l'Uffizio di Presidenza della Camera dei Deputati notifica la vacanza del Collegio elettorale di Atessa, n. 6;

Visto l'articolo 63 della legge elettorale ;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo :

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Atessa, n. 6, è convocato pel giorno 27 del corrente aprile affine di procedere alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 4 del p. v. maggio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 aprile 1862.
VITTORIO EMANUELE.
U. Rattazzi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 7 *Aprile* 1862

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI
della Provincia di Torino.
Esami per ottenere l'autorizzazione all'insegnamento delle lingue straniere.

A cominciare dal 1° del prossimo mese di aprile si

riceveranno nella Segreteria dell'Ufficio del Regio Provveditore agli studi della Provincia di Torino (via di Po, n. 18, piano 1.o), le iscrizioni agli esami predetti, i quali incominceranno il 24 aprile alle ore otto antim. in una delle sale del Liceo di San Francesco da Paola.

Gli aspiranti dovranno farne domanda su carta da bollo al R. Provveditore, corredata:

1. Dell'attestato di moralità del Sindaco del luogo o dei luoghi in cui il postulante tenne il suo domicilio nell'ultimo triennio;

2. Della fede di nascita, da cui risulti che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età;

3. Dalla quitanza di pagamento di lire 9 fatta alla Segreteria di quest'ufficio.

Torino addì 17 marzo 1862.

D'ordine del R. Provveditore agli studi
Il Segretario VIGNA.

Sono invitati i Direttori degli altri periodici a riprodurre il presente avviso.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO.

La Deputazione Provinciale, dovendo conferire alcuni posti gratuiti nella Regia Scuola Normale dei Sordo-Muti di Torino a favore di allievi poveri appartenenti alla Provincia,

Notifica

Le domande degli aspiranti al concorso dovranno essere presentate fra quindici giorni alla Prefettura della Provincia di Torino, od agli Uffizi di Sotto-Prefettura dei Circondari dipendenti, e saranno corredati dei seguenti documenti, cioè:

1. Certificato di adesione per parte dei genitori all'ammissione dell'alunno nella Regia Scuola;

2. Fede di nascita del sordo-muto;

3. Stato di famiglia, di povertà e di buona condotta rilasciato dalla Giunta Municipale;

4. Dichiarazione medica constatante la sordità assoluta del candidato, il buono stato di salute, di fisica costituzione ed il grado di sua idoneità all'istruzione;

5. Fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

La Deputazione Provinciale si professa riconoscente agli altri giornali della Capitale i quali avranno la filantropica compiacenza di riprodurre la presente notificazione.

Torino, addì 6 aprile 1862.

Per la Deputazione Provinciale
Il Segr. C. BACCALARIO.

BELGIO

Leggesi nell'*Indépendance Belge* del 3 aprile:

Dopo quanto accadde negli scorsi giorni al Parlamento inglese intorno allo stato delle pratiche fatte per la conclusione del nostro trattato di commercio con quel paese, era naturale il pensare che i rappresentanti del Belgio cogliessero l'occasione offerta dalla discussione del bilancio degli affari esteri per chiedere al Governo spiegazioni precise su quell'argomento. Infatti oggi, in principio della tornata della Camera, il signor di Boe ha interpellato il ministro degli affari esteri su questo punto assai delicato e particolarmente sulla parte delle pratiche che si riferisce al rimborso del pedaggio della Schelda.

La risposta del ministro fu quella di uno statista. In un discorso che spiccherà tra le fasi di questa discussione internazionale, il signor Rogier pose con calma, nettezza e dignità il vero stato della questione. Questo stato è pur quello che riassumevamo pochi giorni sono, riducendo al loro valore gl'inconvenienti attacchi di una parte della stampa inglese: non ebbe e non avrà la menoma rottura fra due paesi. Il Belgio che mai non obbliò la gratitudine che deve all'Inghilterra pei servizii che ne ricevette quando si fondò la sua indipendenza, mostrò l'intenzione di estendere alla Gran Bretagna, con un trattato formale, i vantaggi del trattato conchiuso recentemente colla Francia, pur fatte delle riserve indicate dalla condizione di certe industrie.

Al tempo stesso il Governo belgico credette dover additare al gabinetto di S. Giacomo l'anomalia del mantenimento di un pedaggio sulla Schelda, la cui libertà interessa tutte le nazioni commerciali del mondo, certamente quanto quella del Sund e dell'Elba. E senza fare dell'adesione del Governo britannico al rimborso di tale pedaggio la condizione *sine qua non* del futuro trattato di commercio, il gabinetto belgico dovette indicare a'suoi compagni nelle pratiche questa adesione come un compenso legittimo dei diritti di tonnellaggio, pilotaggio ed altri, attualmente a carico della navigazione estera e cui proponiamo di rinunziare in compenso.

È bene notare qui che l'Annover e la Danimarca non offersero nulla alle potenze contraenti in cambio della loro partecipazione al rimborso dei pedaggi dell'Elba e del Sund. Il Belgio non prende questa posizione: esso addita come un'infrazione al dritto internazionale attualmente riconosciuto l'esistenza di un pedaggio imposto in un tempo che dovevamo comprare la nostra indipendenza; essa lo denunzia come un anacronismo e quantunque non sia menomamente obbligata a rimborsarlo, come fece chiarire in un gran numero di trattati già conchiusi, essa offre per riscattarlo, di abbandonare degl'introiti relativamente considerabili.

In questo stato di cose è certo che tardi o tosto tutte le nazioni, a meno di lottare sterilmente contro le tendenze del secolo, saranno indotte a promuovere il rimborso del pedaggio della Schelda. Già ha detto il ministro, consentirono sei o sette Governi; non dubitiamo che l'esempio non venga tosto seguito dagli altri.

Per dimostrare ad evidenza l'iniquità del mantenimento di questo pedaggio basta una semplice domanda. Esso fu istituito nel 1839: oserebbesi stabilirlo nel 1862? Non si prenda un abbaglio; comechè siavi un interesse grande pel Belgio a non continuare più a lungo questa « galanteria commerciale » come ha detto il ministro, che costa due milioni annualmente al pubblico tesoro, vi sono interessi ancor più grandi e più generali impegnati in una quistione di questo genere. La stessa Olanda deve desiderare il riscatto, poichè se esso non si effettua senza ritardo verrà un giorno in cui i principii di libertà commerciale saranno altamente proclamati nei due emisferi, e che i popoli ricuseranno di pagar imposte per godere diritti il cui monopolio non appartiene a chicchessia. La Schelda non appartiene nè all'Olanda nè al Belgio, appartiene al commercio del mondo.

Insomma il sig. Rogier ha detto che le trattative intavolate si posano su due basi: il trattato di commercio da una parte, il riscatto dal pedaggio dall'altra. Ciascuna questione può essere risolta separatamente; spetta all'abilità, alla prudenza, alla lealtà dei negoziatori di trovar mezzi di unirle in una soluzione comune.

La fine della tornata fu commovente e concitata. La causa dell'emozione fu la domanda di un aumento di stipendio di 13,000 lire pel nostro ministro presso la Corte di Torino. Il sig. Bartolomeo Dumortier prese quest'occasione per rinnovare le sue divagazioni sulla storia contemporanea d'Italia, e per iscagliare le sue maledizioni contro una nazionalità la quale, per buona ventura, è rigogliosa e vivace e può sfidare le bravate dell'onorevole deputato di Roulers. L'Italia e la libertà han trovato per altra parte nel sig. Goblet un eloquente e generoso difensore. Certamente niuno può approvare gli eccessi parziali che si commettono in tempi di sconvolgimenti politici e di rinnovamento sociale; il signor Goblet l'ha detto con ragione: tutte le rivoluzioni hanno i loro delitti, qualsiasi liquido generoso ha il proprio fermento.

I delitti sono a rimpiangersi; ma è duopo penetrare addentro ne' fatti, e non giudicare a primo colpo d'occhio ciò che partoriscono di buono e di durevole codeste grandi commozioni dell'umanità. Il voler condannare la rivoluzione italiana per l'assassinio d'Anviti si è un condannare la rivoluzione belga per quello del maggiore Gailliard.

Il sig. de Theux, il cui tatto parlamentare si è oggi appalesato nelle poche parole ch'egli ha profferite, si è guardato diligentemente dalle esagerazioni del signor Dumortier. Egli ha attestato il suo orrore per delitti che chiunque al pari di lui detesta; ha detto con ragione che spetta ai paesi costituzionali il dar esempii di umanità e di generosità; ma qui si arrestò, e non si lasciò trasportare sino alle imprudenti invettive del suo focoso collega. La ragione è questa: il sig. de Theux è un uomo politico, mentre non oseremmo dire altrettanto del Dumortier.

Fu mestieri, alla fin fine, di votare sull'aumento richiesto. Ma la sinistra aveva già abbandonata la sala, ciò che naturalmente ispirò alla diritta l'idea di domandare l'appello nominale. Questo diede 36 voti in favore e 30 contro. Se tre deputati liberali di più avessero seguito lo spiacevole esempio de' loro colleghi la diritta si sarebbe vantata di aver dato scacco matto al gabinetto. È questa una lezione; che noi raccomandiamo ai nostri amici politici di ben bene meditarla.

ALEMAGNA

CASSEL, 1 *aprile*. I rappresentanti dell'antica nobiltà, il maresciallo ereditario; i presidenti e i deputati della cavalleria inviarono al ministro dell'interno la protesta seguente, con preghiera di comunicarla alla Dieta germanica:

« Dai tempi più antichi l'antica nobiltà assiana formava una delle tre curie degli Stati che sedevano sotto la direzione del maresciallo ereditario; da loro banda i capi dalle istituzioni di cavalleria di Kauffungen e di Wetter facevano parte della terza curia, quella dei prelati. Questi antichi diritti tradizionali, che esisterono per secoli fino al 1831, furono perfettamente riconosciuti dalla Costituzione del 1831, dalla legge elettorale del 16 febbraio 1831, dalla Costituzione del 1852 e 1860. La redazione della proposta fatta dai governi d'Austria e Prussia agli 8 del mese corrente all'alta Dieta è tale che v'ha incertezza relativamente ai diritti dell'antica nobiltà, e alla parte che si vuole riservare a questa nell'assestamento definitivo della costituzione assiana. Noi siamo lungi dal supporre che abbiasi intenzione di scartare un principio legittimo e conservatore della costituzione assiana, e non lo crediamo poi principalmente perchè la proposta in questione contiene espressamente una riserva in favore della nobiltà, che non fu tuttavia chiamata a far parte della rappresentanza nazionale che per la costituzione del 1831, mentrechè i diritti dell'antica nobiltà assiana sono i più antichi che esistano nel paese. È da notarsi altresì che la proprietà fondiaria, posseduta dalla nobiltà, la quale è composta solo di poche famiglie poco numerose, non forma che una frazione insignificante in paragone delle numerose proprietà dell'antica nobiltà. Non nascondiamo che, se la proposta in questione passasse nella Dieta e desse luogo ad una risoluzione, noi proveremmo un pregiudizio reale nei nostri diritti di rappresentanza nazionale, e crediamo nostro dovere protestare anticipatamente a nome dell'antica nobiltà contro qualsivoglia definitivo assestamento della costituzione assiana, il quale non prendesse in considerazione i diritti che ha l'antica nobiltà alla rappresentanza nazionale » (*Journal de Francfort*).

GRECIA

Da una lettera da Atene 29 marzo all'*Osserv. triest.* togliamo quanto segue:

Gli uffiziali relegati nell'isola di Santorino, cioè il capitano Zimbrakakis, il tenente Canaris (figlio dell'ammiraglio) ed il tenente Antonovitz, appena arrivati colà, si erano messi in relazione coi malcontenti del luogo, e dietro le suggestioni dei medesimi, una parte di quella piccola popolazione diede di piglio alle armi, e seguendo l'esempio di Sira, proclamò « la caduta del sistema vigente ». Però la sollevazione durò soli 2 giorni; la comparsa della fregata *Amalia* con un distaccamento di fanteria e di gendarmi pose termine al tafferuglio senza spargimento di sangue.

Gli uffiziali compromessi eransi rifuggiti in quell'agenzia consolare russa, ma per ordine di questa legazione di Russia, vennero consegnati alle autorità greche. Da mercoledì scorso tutti i capi della congiura di Santorino sono detenuti a bordo di un legno da guerra ancorato a Sira.

Non mancarono *pronunciamenti* anche in altre provincie, p. e. a Kiparissi, a Calamata, ed anche a Navarino, però furono dimostrazioni pacifiche che adesso non ispaventano più. Un'istanza dei cittadini di Calamata a S. M. il re ebbe per conseguenza che parecchi avvocati furono arrestati come sospetti di esserne autori.

Il numero degl'individui detenuti nelle prigioni dello Stato, o su navi da guerra, o internati nelle isole (p. e. a Salamina) ascende oggimai a quasi 400, e secondo ogni apparenza, esso diverrà maggiore.

Le ultime notizie qui giunte da Nauplia sono in data di ierlaltro. L'armistizio continuava; però le trattative cogl'insorgenti sembravano non aver avuto alcun risultato.

Se l'amnistia impartita non abbia corrisposto alle aspettazioni degl' insorgenti, o se essi, come da molte parti si vuol sostenere, domandino come *conditio sine qua non* un precedente cambiamento di ministero, questo è ciò che non può sapersi. Solo è certo che una resa per ora non può più aspettarsi, e che le trattative indirette iniziate dal governo con alcuni capi dell'insurrezione per la resa del forte Palamide riescirono del tutto inefficaci.

La chiusura delle Camere doveva aver luogo dopo domani. Ma siccome nel Senato era stabilita una interpellanza ai ministri sulla situazione delle cose di Nauplia, e siccome a quella interpellanza dovevasi rispondere oggi, così i membri delle due Camere vennero questa mattina invitati ad una seduta straordinaria, e fu loro annunziata la chiusa della sessione attuale. Ancora prima che si chiudessero le porte, ambe le Camere votarono oggi un credito straordinario di un milione di dramme quale supplemento al bilancio dell'anno 1862 per coprire le spese straordinarie aumentate in causa dell'insurrezione. Oltre a ciò il governo venne autorizzato a garantire un prestito di 300,000 dramme che la Banca intende di fare alla Comune di Atene, che è già sopracarica di debiti, per la costruzione di un nuovo acquedotto!

La capitale è tranquilla.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — I RR. signori Parroci della diocesi d'Albegna, novellamente sussidiati dalla regale munificenza, incaricano il Regio subeconomo del loro distretto a far di pubblica ragione i sinceri loro sentimenti di riconoscenza che professano all' Augusto e ben amato nostro Sovrano per sì graziosa beneficenza, di cui vogliono tenere insieme obbligati alle cure e sollecitudini del Ministro de' culti e di monsignor Economo generale R. A. che sempre si interessano dei loro veri e incalzanti bisogni.

— Nella 5.a lista delle offerte a favore dei danneggiati dal brigantaggio, che porta la somma di L. 4086, troviamo inscritti molti Municipii delle provincie di Bergamo e Cuneo, alcuni di quelle di Modena, Milano, Ancona, Pisa, Brescia, Firenze, ecc. Questa lista dà un totale generale, sino alla data di Potenza 24 marzo, di lire 33,007 64.

NOTIZIE UNIVERSITARIE. — Il prof. Giuseppe Ferrari, deputato al Parlamento, inaugurò ieri nella grand' aula dell'Università di Torino un corso libero di lezioni sopra gli autori politici italiani. Esposto per le generali le sue idee sopra la scienza politica, il signor Ferrari tracciò il programma a cui ha divisato di attenersi nella prosecuzione del corso.

La lezione fu più volte interrotta dagli applausi dell'eletto uditorio affollato nella sala.

Domenica alla stessa ora (mezzodì) 2.a lezione.

MONUMENTO RIBERI. — Con tutto il giorno 30 del corrente mese, scadendo il termine fissato per la sottoscrizione al monumento Riberi, si avvertono quelle persone che volessero ancora sottoscrivere, di far pervenire le loro oblazioni al sig. Rua, tesoriere della città di Torino, non più tardi del detto giorno.

Torino, addì 7 aprile 1862.

Per la Commissione
Il segr. dott. VENANZIO SANTANERA.

I direttori dei giornali così della Capitale come delle provincie sono pregati di pubblicare il presente avviso.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 APRILE 1862.

S. M. il Re con decreto in data di ieri ha degnato nominare Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti l'avv. Raffaele Conforti, deputato al Parlamento.

PARTE NON UFFICIALE

La Camera dei Deputati ieri tenne due sedute.

Nella prima condusse a termine la discussione dello schema di legge riguardante il servizio postale che approvò con voti 174 favorevoli e 41 contrari; e quindi prese in considerazione, senza contestazione alcuna, una proposizione di legge del deputato Morandini, per la quale verrebbero tolte le indennità di rappresentanza che ora sono assegnate a parecchi pubblici funzionari.

Nella stessa seduta il Presidente del Consiglio annunziò la nomina del deputato Conforti a Ministro di Grazia e Giustizia; e il Ministro della Pubblica Istruzione presentò un disegno di legge, già sanzionato dal Senato, sulle scuole normali.

Nella seconda seduta approvò senza discussione, con voti 204 favorevoli ed 11 contrari, uno schema di legge che autorizza una spesa straordinaria occorrente al servizio del materiale d'artiglieria: indi si occupò di petizioni.

ELEZIONI POLITICHE.

Modena 1.o collegio. Elettori 1441. L'avvocato Sandonnini avendo ottenuto 619 voti riuscì eletto.

Ariano. Grandissima maggioranza a favore del cav. Mancini, il quale però non potè ancora essere proclamato deputato non conoscendosi precisamente il risultato della votazione nella sezione di Flumeri.

Girgenti. Elettori 1061; votanti 692. Pel signor Laporta Luigi 316; pel signor Baldassare Drago 210; pel sig. Vinci Orlando 136. Gli altri voti dispersi. Ballottaggio fra Laporta e Drago.

Riceviamo da Avezzano 7 aprile il seguente dispaccio telegrafico:

Ieri mattina verso le ore 10 un centinaio circa di briganti assalirono Luco dove trovavansi soli venti uomini di truppa. Dopo tre ore di fuoco i briganti ritiraronsi lasciando tre morti. La truppa affatto illesa. Il capobanda arrestato con le armi alla mano venne fucilato sul luogo.

Il rimanente della banda è vivamente inseguito dalla forza.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 7 aprile.

Nuova York, 27 *marzo*. Una parte della spedizione di Burnside si è avanzata fino a Beaufort, che i Separatisti sgombrarono.

Il *Nashville* fu catturato mentre tentava di sforzare il blocco.

Il 23 ebbe luogo una battaglia a Winchester sull'alto Potomac; perdite considerevoli da ambe le parti; i Separatisti sono in piena ritirata

Mostar 6 aprile.

Dervisch pascià occupa Banjani. Omer è convalescente. Assicurasi che Vukalowich e gli insorti dell'Erzegovina abbiano subito una disfatta e siansi rifugiati nel Montenegro.

Parigi, 7 aprile.

Notizie di Borsa.

Fondi francesi 3 0[0 70 40.
Id. id. 4 1[2 0[0. 97 60.
Consolidati inglesi 3 0[0 93 7[8.
Fondi piem. 1849 5 0[0 68.
Prestito italiano 1861 5 0[0 67 60.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 792
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 308.
Id. id. Lombardo-Venete 575.
Id. id. Romane 198.
Id. id. Austriache 528.

Alla chiusura ferma ed animata.

Berlino, 7 aprile.

Leggesi nella *Gazzetta della Stella:* Il governo presenterà i bilanci del 1862 e 1863 in forma molto più particolareggiata che per lo passato. Affine di rimediare ai danni provati dalla nazione non proporrà alcuna nuova imposta, ridurrà le spese, e infine a cominciare da luglio abolirà la sovraimposta del 25 p. 0[0 sulla rendita e modificherà la tariffa doganale nell'interesse delle classi operaie; sopprimerà i diritti d'importazione sul grano, diminuerà considerevolmente quelli sul riso, sulle bestie da macello e sulle carni; ridurrà progressivamente le tasse sull'industria delle miniere affine di favorire la concorrenza delle manifatture di ferro prussiane colle straniere. Il Governo ha inoltre l'intenzione di ristabilire l'antico prezzo del sale, e di impiegare le somme disponibili nei bilanci per l'aumento della flotta prussiana.

La stessa gazzetta annuncia che il ministero nominò una commissione per studiare le possibili economie nel bilancio dell'esercito.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

8 aprile 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 68, 68 68, 67 90 — corso legale 67 96, in liq. 67 80 p. 30 aprile

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 42	28 48
— di Genova	78 15	78 35

C. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2). La dramm. Comp. Dondini recita: *Un matrimonio sotto la Repubblica.*

D'ANGENNES. (7 1[2). La Comp. Salussoglia recita in dialetto piemontese: *'L merlo d'Lissan.*

ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *La miseria.*

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. A. Morelli recita. *Il marito in campagna.*

ALFIERI. (ore 7 1[2) La dramm. Comp. Rosio recita:

SAN MARTINIANO. (ore 7). si rappresenta colle marionette; ballo *La presa di Pechino.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

STRADE FERRATE

da Napoli al mare Adriatico

AVVISO

Riservandosi di far conoscere il tempo utile per presentare offerte per le provviste del materiale fisso necessario per le strade ferrate da Napoli al mare Adriatico, il Ministero dei lavori pubblici rende noto che per la provvista delle locomotive di cui è argomento nel capitolato d'oneri pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 19 febbraio ultimo scorso, egli è disposto a ricevere le offerte che gli si vorranno presentare.

Il tempo utile per la presentazione delle suindicate offerte rimane fissato a tutto il 30 corrente mese.

Il Ministero si riserva il diritto di scegliere tra le offerte che gli saranno fatte quelle che egli giudicherà più convenienti, non solo in ragione del più basso prezzo, quanto in relazione alla confidenza che gli inspirerà il costruttore, come si riserva pure il diritto di non accettarne alcuna.

Le offerte dovranno essere stese sopra carta bollata, ed accompagnate da un vaglia di L. 50,000 per ciascun lotto, rilasciato da un banchiere domiciliato nella capitale del Regno, e conosciuto favorevolmente dal Ministero, ovvero da cedole del Debito Pubblico italiano per un corrispondente ammontare.

Questo vaglia dovrà essere pei da coloro che rimarranno deliberatarj sostituito mediante una cauzione definitiva di L. 100,000 per ciascun lotto, che verrà fatta mediante deposito di numerario o di cedole del Debito Pubblico italiano, che rimarrà presso l'Amministrazione sino al collaudo delle provviste, in garanzia della regolare esecuzione del contratto.

Nelle offerte dovrà essere eletto domicilio presso una reputata ditta della capitale del Regno per tutti gli effetti del presente.

Nel caso che il deliberatario non si presenti per stipulare il contratto definitivo nel termine di quindici giorni dopo che ne avrà ricevuto avviso personalmente, o al domicilio eletto, ovvero che egli non sia pronto a fare all'atto della detta stipulazione il deposito definitivo di cui sopra, le somme dei respettivi vaglia saranno di pieno diritto senza alcuna costituzione in mora, devoluto allo Stato, ed il Ministero avrà la facoltà di scegliere un altro deliberatario.

Tutte le disposizioni del capitolato d'oneri relativo alle locomotive sono richiamate come facienti parte del presente avviso, salvo quelle che riguardano il numero dei lotti, quello delle locomotive a provvedersi, e le epoche delle provviste a cui devonsi intendere sostituite le seguenti:

1. lotto. Macchine da viaggiatori n. 18, delle quali 3 dovranno essere provviste a Napoli.

2 lotto. Macchine miste n. 18, delle quali 3 da provvedersi a Napoli.

3 lotto. Macchine miste n. 18, tre delle quali da provvedersi come sopra.

4 lotto. Macchine da merci n. 18, delle quali tre dovranno pure essere provviste a Napoli.

Il 2 ed il 3 lotto componendo nel loro insieme quello indicato al n. 2 del capitolato d'oneri, saranno di preferenza accordati al concorrente che proponesse di assumerli ambedue.

Le locomotive da provvedersi a Napoli, ed un terzo delle altre che dovranno essere provvedute o a Genova o sovra di un punto del littorale Adriatico, da Ancona a Manfredonia, dovranno essere consegnate entro 14 mesi dalla data del contratto e le altre dieci mesi dalla stessa data. Le offerte dovranno contenere l'accettazione esplicita di tutte le condizioni, non solo del capitolato d'oneri inserto nella Gazzetta Ufficiale del 19 febbraio, ma quelle pure contenute nel presente avviso e più specialmente quelle che riguardano i casi risguardanti la perdita della cauzione preliminare.

Torino, 7 aprile 1862.

Il capo di sezione al Ministero dei lavori pubblici
P. Marsi.

MINISTÈRE DES TRAVAUX PUBLICS
L'ITALIE

CHEMINS DE FER

allant de Naples à la Mer Adriatique

AVIS

Sous réserve de faire connaître les délais utiles pour la présentation d'offres relatives à la fourniture du matériel fixe qui est nécessaire à la construction des chemins de fer de Naples à la Mer Adriatique, le Ministère des Travaux Publics d'Italie notifie qu'il est disposé à recevoir les offres qu'on voudrait lui faire pour la fourniture des locomotives dont il s'agit dans le Cahier des charges publié par la *Gazette Officielle*, sous la date du 19 février dernier.

Le terme fatal pour la présentation de ces offres écherra le 30 du présent mois.

Le Ministère se réserve le droit de choisir parmi les offres qui lui seront faites, celles qu'il jugera le plus convenables non seulement sous le rapport du prix, mais aussi d'après la confiance que le constructeur pourra lui inspirer. Il se réserve également le droit de n'en accepter aucune

Les offres devront être formulées sur papier timbré et accompagnées d'un *bon* de la valeur de cinquante mille francs pour chaque lot, délivré par un banquier domicilié dans la capitale du Royaume et bien connu du Ministère, ou de titres de la dette publique italienne jusqu'à concurrence.

Ceux qui auront obtenu l'adjudication des fournitures devront substituer à ces *bons* un cautionnement définitif, dont le montant est fixé à cent mille francs pour chaque lot. Ce cautionnement sera effectué en numéraire ou en titres de la Dette publique du Royaume d'Italie et, pour servir de garantie à la bonne exécution des contrats, il sera retenu en dépôt près de l'Administration jusqu'à la réception et approbation des fournitures.

Pour tous les effets que dessus il devra être fait, dans chaque libelle d'offre, élection de domicile près quelque maison de commerce jouissant d'un bon crédit sur cette place.

Si l'adjudicataire ne se présente pas, pour passer le contrat définitif, dans le terme de quinze jours après l'avis qui lui sera donné en personne, ou au domicile élu, ou si au moment de stipuler il n'est pas prêt à effectuer le dit cautionnement le montant des bons respectifs sera dévolu de plein droit à l'État sans aucune mise en demeure et le Ministère sera libre de donner l'entreprise à un autre.

Toutes les dispositions du cahier qui se rapportent aux locomotives sont rappelées à l'attention du public, comme si elles faisaient partie intégrante du présent avis, à l'exception des dispositions qui regardent la quantité des lots, le nombre des locomotives à fournir, et les termes fixés pour la livraison des fournitures: à ces dispositions sont substituées les suivantes:

1 lot. 18 machines pour trains de voyageurs dont 3 devront être livrées à Naples

2 lot. 18 machines mixtes dont 3 à fournir comme ci-dessus.

3. lot. 18 autres machines mixtes, dont 3 à fournir comme ci-dessus.

4 lot. 18 machines pour trains des marchandises dont 3 à fournir aussi comme il est dit ci dessus.

Le 2 et le 3 lots formant ensemble dans le cahier des charges un même lot qui s'y trouve compris sous le n. 2, seront accordés de préférence au soumissionaire qui se chargerait de la fourniture de tous les deux à la fois.

Les locomotives à fournir à Naples, et un tiers des autres qui devront être rendues ou à Genes ou sur un point du littoral Adriatique, entre Ancone et Manfredonie, devront être livrées, dans les 14 mois qui suivront la date du contrat et les autres dans les 10 mois courant depuis la même date.

Les offres devront non seulement renfermer l'acceptation formelle et simple des conditions du cahier des charges publié par la *Gazette Officielle* du 19 février, mais encore elles devront comprendre l'acceptation des clauses, cas et risques de perte du cautionnement.

Turin, 7 avril 1862.

Le chef de section au Ministère des travaux publics
P. Marsi.

CITTÀ DI TORINO

Si notifica che giovedì 10 del corrente mese di aprile, alle ore 3 pomeridiane, in questo palazzo municipale si procederà col metodo dei partiti segreti estesi su carta bollata, all'incanto per l'impresa della provvista e posizione a sito, con successiva novennale manutenzione, di tutti i tubi di ferro e piombo, robinetti, chiusini e vari altri apparecchi necessari alla diramazione dell'acqua potabile ed allo stabilimento delle bocche d'incendio negli isolati e locali di proprietà, di uso o di carico di questo Municipio, e se ne farà luogo al deliberamento a favore di quell'artefice che, ammesso dalla Giunta municipale a far partito, come è cenno nell'apposito avviso d'asta, offrirà maggior ribasso di un tanto per cento sui prezzi dell'elenco sia per le opere di primo stabilimento calcolate ascendere in via di approssimazione, alla complessiva somma di L. 26,174, 35, e sia per quelle della novennale manutenzione pure calcolata ascendere ad annue L. 383, e sotto l'osservanza delle condizioni nel capitolato che, unitamente al detto elenco dei prezzi ed ai disegni relativi a cui è subordinata l'impresa, sono depositati presso l'uffizio d'arte per la loro visione in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

CITTÀ DI TORINO

Avviso per incanto

Giovedì 10 del corrente mese di aprile, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, col metodo dei partiti secreti estesi su carta bollata, per la costruzione di una tettoja con piano superiore inserviente per guarda mobili nel magazzeno detto di Santa Barbara, e si farà luogo al deliberamento a favore di quel accorrente che avrà offerto maggior ribasso di un tanto fisso per cento sui prezzi degli appositi calcolo ed elenco sui quali verrà aperta l'asta, ed il cui ammontare in via di approssimazione si può calcolare di L. 18000.

Le condizioni alle quali è subordinata l'impresa, il calcolo presuntivo della spesa coll'elenco dei prezzi, non che i disegni relativi sono visibili nel civico uffizio d'arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

EDIFICIO IDRAULICO

con grande ruota e forte caduta d'acqua perenne ed ampii caseggiati, posto sullo stradale di Lanzo, a miglia 9 1/2 da Torino,

DA VENDERE *a comode more*

Dirigersi al not. V. Int. Operti, *Doragrossa*, 23

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE DEL 2° DIPARTIMENTO

Avviso d' Asta

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 153 del regolamento 7 novembre 1860, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo, oltre il ribasso di Ln. 18, 50 per cento, portato ai prezzi delle giornate, materiali e lavori indicati nell'elenco formato da questa Direzione del Genio Militare, e pel quale venne in incanto delli 31 scorso marzo, deliberato l'appalto della

Manutenzione durante gli anni 1862, 1863 e 1864 dei Fabbricati Militari situati nelle piazze di Milano e Monza,

nel giorno 11 corrente aprile, ad un'ora pomeridiana, nell'Ufficio suddetto e nanti l'Intendente militare del Dipartimento, si procederà al reincanto di tale appalto, col mezzo dell'estinzione della candela vergine, sulla base del sopra indicato prezzo di deliberamento e ribasso, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo migliore offerente.

I capitoli e condizioni generali d'appalto, nonchè l'elenco dei prezzi sopra menzionato sono visibili presso quest'Uffizio.

Per essere ammessi a far partito, si dovranno osservare tutte le prescrizioni fatte col tiletto delli 22 scorso marzo.

Milano, li 1 aprile 1862.

Per della Intendenza Militare
Il Commissario di Guerra
PACIFICO.

COLLEGIO SAPORITI IN VIGEVANO

BANDO VENALE

Nel giorno 26 aprile 1862, alle ore 12 meridiane, l'Amministrazione del Collegio Saporiti terrà nella sala d'Amministrazione del palazzo del Collegio in Vigevano, un esperimento d'asta per la vendita del caseggiato civile con botteghe sito in Mortara, nella contrada del Pretorio, sotto il civico numero 118, in mappa al numero 273, di are 6, 50, e nella matrice dei fabbricati registrato sotto il num. 135, col reddito netto di L. 723, 50.

Coerenti a levante la contrada Silvabella, a mezzodì la contrada del Pretorio, a ponente la contrada Risorta, ed a settentrione beneficio Cerano e certo Cucini.

Consiste questo caseggiato di una porta d'ingresso dalla contrada Risorta, ed andito successivo con superiore fenile, con a sinistra una cucina, una saletta, una scala interna, attiguo porticato di tre campi e due cantine, con superiore 5 stanze ed un magazzeno; a destra della porta havvi stalla e latrina con superiore fenile, verso la contrada del Pretorio vi sono un portichetto, tre botteghe riunite, una saletta, una cucina, un'altra bottega, sito di lavandino e ripostiglio con superiore cinque stanze; verso la contrada Silvabella evvi una portina con a sinistra scala in cotto e vivo, con sottostante latrina, ed in secondo piano piccolo stanzino, ed a destra dell'andito vi sono una cucina, una scaletta ed una sala, con superiore al primo piano tre stanze e magazzeno, in secondo piano camera di ripostiglio in angolo di levante e settentrione pozzo ed ampia corte quadrata. Le stanze al primo piano verso levante e mezzodì sono disimpegnate da balconato di vivo con parapetto di ferro.

Condizioni della vendita

1. L'asta avrà luogo in un sol lotto e verrà aperta sul prezzo di L. 17,000.

2 Il maggior offerente non avrà tuttavia diritto al deliberamento se non dopo l'accettazione della sua offerta da parte del Consiglio d'Amministrazione, ferma però nel frattempo la di lui obbligazione.

3. La vendita s'intenderà fatta a corpo e non a misura, sì e come trovasi la suddetta casa posseduta e goduta dal Collegio, per modo che qualunque differenza dalle date indicazioni non darà diritto a richiamo o diminuzione di prezzo.

4. Nel termine di giorni 30 successivi all'accettazione dell'offerta da parte del Consiglio d'amministrazione dovrà il deliberatario prestarsi alla stipulazione dell'istromento di vendita, dalla data del quale egli avrà il possesso dello stabile, le imposizioni ed i fitti dell'anno corrente, venendo in proporzione divisi a seconda dell'art. 495 del Codice civile.

5. Il prezzo verrà pagato per un terzo all'atto della sottoscrizione dell'istromento di vendita, il rimanente entro un anno, coll'interesse legale pendente mora.

6. Il deliberatario osserverà le locazioni in corso, come di diritto possono sussistere senza ragione a reclamo o bonifico.

7 Sino al completo pagamento del prezzo d'acquisto dovrà il deliberatario assicurare a sue spese il fabbricato dagli incendj.

8. Le spese tutte dell'asta, dell'istromento e relative sono a carico del deliberatario.

9. Nessuno sarà ammesso a far partito se non previo il deposito di L. 1000 a garanzia dell'esecuzione delle presenti condizioni.

N. B. Pei maggiori schiarimenti rivolgersi alla segreteria del Collegio.

Per l'Amministrazione
Majnardi avv. Filippo segr.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo, in data 11 marzo andante sulla instanza di Vaudagna Giuseppe, proprietario, domiciliato a Cumiana, venne autorizzata la vendita per via di subastazione forzata delli beni stabili posseduti da Quassolo Antonio, proprietario, domiciliato anche su le fini di Cumiana, e fissata per l'incanto di detti stabili, consistenti in campi, prati, alteni e fabbricati, l'udienza delli 14 prossimo maggio, ore 1 pomeridiana, il tutto come risulta da apposito bando venale.

Pinerolo, 22 marzo 1862.

Garnier sost. Badano.

STAMPERIA REALE

FIRENZE

Sono stati pubblicati i fascicoli 1, 2 e 3 del a *Raccolta generale delle Leggi ed Atti ufficiali del Regno.*

N. B. Questa raccolta, oltre le Leggi e Decreti Reali, contiene: i Decreti, le Ordinanze, le istruzioni e le Circolari dei Ministri, le Notificazioni e le Circolari delle Direzioni e delle Amministrazioni Generali, ecc. — Le Leggi son corredate della indicazione degli atti delle Camere; e nelle materie più importanti anche delle relazioni dei Ministri, delle relazioni delle Commissioni, e delle più interessanti discussioni.

Prontuario per la regolare organizzazione degli uffizi della Guardia Nazionale, istruzioni per la tenuta dei registri e stampati.

I moduli a stampa occorrenti ai Municipi, tanto per il servizio comunale, come pure per la leva militare, e per uso delle cancellerie e uffizi del Censo, e per la Guardia Nazionale attualmente in vigore nel Regno.

Il Codice della Guardia Nazionale,

Leggi, Decreti e Regolamenti sul servizio dei pesi e delle misure, metrico decimale.

Il volume XXIV Repertorio Diritto patrio Toscano, vigente stato degli utenti per il servizio dei pesi e misure.

Gli atti ufficiali del Governo dell'Umbria, promulgati dal Commissario Generale e straordinario march. G. N. Pepoli.

Raccolta Generale delle Leggi della Toscana dal 1737 al 1860.

DOMENICO PORTA
NEGOZIANTE DA CAVALLI

Annunzia l'arrivo di una Condotta di Cavalli del Mecklemburgo (*croisés*), da sella e da tiro, in varie pariglie. — Visibili il 10 corrente, piazza Solferino, casa Cavour.

AVVISO D'ASTA

Alle ore 9 del mattino di mercoledì 23 corrente aprile, in Orbassano, è nella sala municipale, dalla deputazione consortile dei comuni di Orbassano, Bruino, Sangano, Rivalta e Trana, si procederà all'incanto per l'impresa della costruzione di una nuova strada da Orbassano a Bruino, giusta la perizia Roverè, che ne fa ascendere la spesa a L. 47,700.

Le opere consistono in movimenti di terra, occupazione di terreni, lavori d'arte ed inghiaramento.

Il termine utile dei fatali pelle offerte del vigesimo scade con tutto li 8 maggio prossimo.

La perizia, capitoli, e tutte le relative carte sono visibili nella segreteria comunale di Orbassano.

Gli aspiranti, oltre il solito certificato di idoneità, dovranno depositare, a cautela delle loro offerte, in danaro, od in cedole, od in buoni del tesoro, lire quattromila.

Orbassano, li 3 aprile 1862.

Pella deputazione consortile
Notaio Giovanni Felice Dovi segr.
Il presidente Auberti.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale in data d'oggi, gli stabili caduti nella subasta promossa da Boglietti Melchiorre, contro Bora Domenico e Giovanni fratelli fu Giuseppe, dimoranti a Veglio Chiavazza, consistenti in boschi, campi, prati, vigne e case, siti nei territorii di Chiavazza e Biella, esposti in vendita al prezzo dall'instante offerto, cioè il lotto 1 di L. 150, il 2 di L. 80, il 3 di L. 70, il 4 di L. 140, il 5 di L. 60, il 6 di L. 15, il 7 di L. 160, l'8 di L. 250, il 9 di L. 50, il 10 di L. 50, l'11 di L. 80, il 12 di L. 110, il 13 di L. 280, il 14 di L. 30, vennero deliberati ad Aglietta Pietro il lotto 1 per L. 450, ad Ugliengo Costantino il lotto 2 per L. 60, a Quirico Aglietta il lotto 3 per L. 670, a Ramella Antonio il lotto 4 per L. 410, ad Aglietta Pietro il lotto 5 per lire 160, ad Aglietta Quirico il lotto 6 per lire 25, alli Ramella Giuseppe e Biagio il lotto 7 per L. 330, a Ramella Grato il lotto 8 per L. 470, a Nicodano Giovanni il lotto 9 per L. 320, a Sella Giovanni Battista il lotto 10 per L. 330, a Ramella Grato il lotto 11 per L. 200, a Sella Giovanni Battista il lotto 12 per L. 150, a Ramella Grato il lotto 13 per L. 400, ed a Sella Giovanni il lotto 14 per L. 40

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto se autorizzato scade col giorno 16 corrente aprile.

Biella, 1 aprile 1862.

G. Milanesi segr.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

In dipendenza della dichiarazione di scoperta della miniera di Masna, (circondario d'*Iglesias*), avvenuta con decreto Ministeriale 11 marzo 1861, in favore della società Monte Santo, avendo questa implorato dal Governo la concessione, si rende ciò di pubblica ragione, perchè chiunque abbia dei diritti nella miniera precitata, possa fare gli opportuni richiami nel termine dalla legge fissato.

L'estensione del perimetro della miniera è di ett. 398.

I limiti sono così determinati: *l'Arcu de Costantinu* al sud, *la punta de Nebida* all'est, (primo limite), la sommità di *Monte Narbo* ad est (secondo limite), le due punte *Monti Guardiani, e monti Mesu* al nord, la piccola costea *la bega de su murdegu* ad ovest.

Cagliari, 27 marzo 1862.

Il Prefetto ROCCI.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

(Prima pubblicazione)

Il Consiglio Superiore, in tornata del 26 marzo p. p., all'oggetto di uniformarsi strettamente al disposto dell'art. 97 degli Statuti, deliberava di convocare gli Azionisti in adunanza straordinaria, da aver luogo in Torino il 23 corrente mese, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via dell'Arsenale, n. 8.

L'ordine del giorno della quale sarà il seguente:

Modificazione agli Statuti.

Tutti gli azionisti, possessori da sei mesi e più di 15 Azioni, hanno diritto di far parte di tale adunanza. Perciò non ricevendo essi per disguido di posta od altra causa qualunque, la relativa nota-circolare, s'intendono colla presente notificazione autorizzati ad intervenirvi, esibendo per giustificazione i certificati d'inscrizione delle Azioni da essi possedute.

Torino, 8 aprile 1862.

INCANTO DI MOBILI
IN CASALGRASSO

Il segretario della giudicatura di Racconigi notifica che alle ore nove del mattino delli quattordici andante mese, avrà luogo ai pubblici incanti in Casalgrasso e nel palazzo del signor Francesco Antonio Maria Bellora la vendita degli effetti contro di esso pignorati sull'instanza del signor conte Giuseppe d'Harcourt, residente a Torino, consistenti in mobili diversi e di lusso, posate d'argento, letti, lingerie, quadri, specchi, un bigliardo, lampadari, cassamenie e simili, che saranno deliberati alli migliori offerenti a pronti contanti.

Racconigi, 5 aprile 1861.

Il segretario di giudicatura
Not. Paggiéri.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Ad instanza del regio Economato generale Apostolico, ed a pregiudicio dell'eredità giacente di Costanzo Cicotero di Lagnasco, provvisto di curatore nella persona del procuratore capo Giovanni Battista Barberis, previo incanto, questo tribunale del circondario con sentenza d'oggi deliberava i beni stabili seguenti:

Lotto 1. — Casa rurale con corte ed orto nel concentrico dell'abitato di Lagnasco, numeri del piano 1 e 2, sezione G, sul prezzo d'asta di L. 1755, a favore del sacerdote D. Gioanni Battista Falco per quello di L. 1785.

Lotto 2. — Stesso territorio, pezza campo detta delle Coppe, numeri 2 e 27 del piano, sezione D, d'are 58, 90, ovvero d'are 150 circa, sul prezzo d'asta di L. 700, per quello di L. 2000 a Catterina Mussetto vedova Canavesio.

Lotto 3. — Stesso territorio, pezza prato detta dei Canavalotti, num. 1 del piano, sezione D, di are 16, 65, ovvero di are 40, sul prezzo d'asta di L. 215, per quello di L. 330 a Cristoforo Giraudi.

Lotto 4 — Stesso territorio, altra pezza prato detta della Castagna, num. 31 del piano, sezione B, d'are d'are 105, 97, ovvero 67, 64, sul prezzo d'asta di L. 1860, per quello di L. 2250 a Pietro Quaranta.

Lotto 5. — Territorio di Manta, campo, regione Mattone, num. 75 di mappa, sezione D, d'are 63, 9, sul prezzo d'asta di L. 630, per quello di L. 640 a Pietro Bertola

Lotto 6. — Stesso territorio, pezza campo alteNato, regione Mattone, nu. 79, 80, sezione D, di are 160, 78, sul prezzo d'asta di L. 1920, allo stesso Bertola per quello di L. 1950.

Il termine utile per fare gli aumenti prescritti dalla legge scade col giorno 16 del corrente mese.

Saluzzo, il 1 aprile 1862.

Casimiro Galfrè segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ.

Con atto passato alla segreteria di questo tribunale di circondario, il giorno di ieri, la Margherita Delpero fu Bartolomeo vedova del fu Domenico Delpero, residente a San Stefano Roero, dichiarò di voler accettare l'eredità morendo dismessa dal suo figlio Lorenzo Delpero, col beneficio dell'inventario, e ciò per gli effetti previsti dagli art. 1010 e seguenti del codice civile.

Alba, 1 aprile 186 .

G. Zocco sost. Moreno proc.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE e C.